

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 luglio 2019, n. 1196

**Piano di Tutela delle Acque: impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Casamassima - modifica del recapito finale.**

*L'Assessore ai Trasporti e LL.PP., Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Gestione e Tutela delle Risorse Idriche", confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, Ing. Andrea Zotti, riferisce quanto segue.*

La Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, recepita nell'ordinamento italiano dapprima con il D. Lgs. n.152/1999 e, successivamente, con il D. Lgs. n.152/2006, ha introdotto -tra l'altro- la definizione di "agglomerato", inteso quale "area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile sia tecnicamente sia economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale".

La stessa direttiva, nei perseguire lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue, dispone:

- ✓ *che, gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie entro scadenze temporali ben definite;*
- ✓ *che, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad opportuno trattamento depurativo secondo determinate modalità e tempistiche;*

Orbene, a conclusione di un'attività di studio, con deliberazione di Giunta Regionale n.1085 dell'23 giugno 2009, furono individuati e perimetrati i nuovi agglomerati presenti sul territorio pugliese, risultati pari a n.181, per una consistenza complessiva del carico da trattare quantificata in 6.236.200 abitanti equivalenti (A.E.), dando atto che la perimetrazione di detti agglomerati era da intendersi semplicemente indicativa, sottoponibile, cioè, ad eventuali variazioni successive (eventuale ri-perimetrazione), da assumersi con formali atti deliberativi di Giunta Regionale a seguito dell'esito delle verifiche che avrebbero dovuto essere poste in essere dalla competente Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato-ATO Puglia, attuale Autorità Idrica Pugliese, relativamente:

- *ai criteri posti alla base della progettazione preliminare redatta da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP S.p.A.);*
- *all'analisi dei costi-benefici dei relativi interventi;*
- *all'analisi delle infrastrutture esistenti;*
- *alla verifica della conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e agli strumenti di pianificazione territoriale e di urbanistica vigenti, nonché alla verifica del puntuale rispetto della normativa vigente in materia urbanistica".*

Detta individuazione e perimetrazione fu, poi, confermata nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) che, com'è noto, fu approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Conseguentemente, il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, all'Allegato 14 - Programma delle Misure - Tab. 3.2 - Programmazione degli interventi nel settore fognario-depurativo e riuso, ha individuato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, i recapiti finali degli scarichi rivenienti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane di ciascun agglomerato, nonché i trattamenti a cui devono essere sottoposti i reflui ed i relativi limiti allo scarico.

Il suddetto Piano, per quanto qui interessa, con riferimento all'agglomerato urbano di Casamassima, nel cristallizzare la situazione esistente al 2008, già indicata nella richiamata deliberazione di Giunta Regionale n.1085 del 23 giugno 2009, aveva indicato quale recapito finale del citato agglomerato il Corpo Idrico Superficiale Non Significativo (CISNS) "Lama San Giorgio".

Deve rilevarsi che la Regione Puglia ha finanziato l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Casamassima alla direttiva 91/271/CEE sin dal febbraio del 1998, a valere sui fondi POP 94/99.

Il progetto riguardava la realizzazione di un nuovo impianto secondario con scarico nel sottosuolo e del collettore di collegamento dall'impianto esistente a quello nuovo.

Dette opere furono pertanto appaltate.

Nel frattempo, l'Ordinanza del Ministero dell'Interno n.2776 del 31 marzo 1998 decretò il divieto assoluto di scarico nel sottosuolo su tutto il territorio regionale; divieto che fu confermato dal D. Lgs. n.152/1999.

A seguito della citata Ordinanza Ministeriale i lavori furono sospesi per l'individuazione di un recapito a norma e risultò realizzato soltanto il collettore di collegamento tra i due impianti.

Dopo lunghe vicissitudini e contrattazioni con gli Enti Locali, fu individuato il nuovo recapito finale in "Lama San Giorgio" che è un corpo idrico superficiale non significativo (assimilabile al suolo) e che prevede limiti tabellari di Tab.4 dell'Allegato 5 alla parte III<sup>a</sup> del D. Lgs. n. 152/2006.

Ciò ha reso necessario l'adeguamento dell'impianto, mediante perizia di variante, da secondario a terziario, con la conseguente necessità di reperire nuovi ed ulteriori fondi.

Il progetto ha previsto inoltre la necessità di progettazione e realizzazione di interventi anche sulla lama ai fini di assicurarne la funzionalità idraulica alla luce del fatto che essa si presentasse fortemente antropizzata.

Il nuovo progetto comprensivo della costruzione dell'impianto e dell'emissario di adduzione dei reflui al recapito finale fu approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia con proprio decreto n.82/CD/A del 12 giugno 2009.

La durata dei lavori fu quantificata in 420 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna effettuata il 19 marzo 2010; pertanto le opere si sarebbero dovute ultimare il 13 maggio 2011.

Detto termine, tuttavia, è stato disatteso.

Alla data del 7 agosto 2012 i lavori di costruzione del nuovo impianto di depurazione erano stati realizzati e rimanevano da realizzare 500 metri dell'emissario di scarico al recapito finale costituito, come già detto, dalla Lama San Giorgio.

I lavori furono sospesi in attesa del parere vincolante della Sovrintendenza dei Beni Paesaggistici.

Le risorse economiche comunitarie, assicurate nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Risorse Idriche - Ambito territoriale n.5", furono definanziate in quanto non rendicontate nel termine prescritto del 30 giugno 2012.

E' quindi subentrata la copertura finanziaria con fondi tariffari del Servizio Idrico Integrato giusta nota prot. n.3288 del 30 novembre 2011 dell'Autorità Idrica Pugliese.

Nel contempo, la Provincia di Bari ritenne di riproporre a procedura di V.I.A. la funzione di recapito finale della Lama San Giorgio nonostante il Servizio Regionale Ecologia - Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche con propria Determinazione Dirigenziale n. 145 del 19 marzo 2009 avesse espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA per il progetto di Casamassima.

Quanto alla Lama San Giorgio, deve rilevarsi che con deliberazione di G. R. n.1774 del 2 agosto 2011 era stato approvato l'elenco degli interventi ammissibili a finanziamento nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.2 tra i quali era stato inserito anche l'intervento di "*Lavori per il ripristino della continuità idraulica della Lama e della sua rifunzionalizzazione quale recapito finale dei reflui rivenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano del Comune di Casamassima, oltre che dei Comuni di Putignano, di Gioia del Colle e di Sammichele di Bari*" di cui al progetto definitivo redatto dal Consorzio di Bonifica "*Terre d'Apulia*".

Detto intervento fu poi ammesso in via definitiva a finanziamento per un importo di €8.2000.000= con Determinazione Dirigenziale n.30 del 12 settembre 2011 assunta dal Responsabile di Linea competente.

Ai fini di dare soluzione alle criticità riscontrate alla data del 7 agosto 2012 (sospensione dei lavori) di cui si è accennato prima, fu delineato un apposito "Piano di Azione" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1803 del 18 settembre 2012, con cui furono assunte puntuali determinazioni volte al superamento di tutte le criticità che ancora investivano l'agglomerato di Casamassima e che avevano determinato la censura da parte della Commissione Europea che aveva avviato apposito contenzioso nei confronti dello Stato Italiano sfociato poi nella Causa C-565/10 con la procedura d'infrazione 2004/2034 per il mancato adeguamento, nei termini prescritti dalla Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, dei sistemi di raccolta e di trattamento delle acque reflue provenienti da agglomerati urbani con oltre 15.000 A.E. e nella relativa sentenza emessa il 19 luglio 2012 nei riguardi della Repubblica Italiana.

Detto Piano, tuttavia, è rimasto disatteso come si rileva anche dall'istruttoria contenuta nella nota del

Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, prot. n.1734/CD/A del 18 dicembre 2012, relativa all'istanza di proroga allo scarico nel sottosuolo dei reflui provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'abitato del Comune di Casamassima, prodotta per l'anno 2012 dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. nella qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Nel corso del 2014, su iniziativa del Commissario Delegato, si sono svolti presso la Prefettura di Bari svariati incontri con le diverse amministrazioni interessate, finalizzati ad individuare le più utili soluzioni per il superamento della fase di stallo determinatasi nella realizzazione della condotta di scarico in Lama S. Giorgio. Detti incontri, così come evidenziato con nota prot. n.4264 del 21 luglio 2015 inviata al Ministero dell'Ambiente dalla Sezione Regionale Risorse Idriche, si sono conclusi nel luglio del 2014 come da verbale della Prefettura di Bari del 21 luglio 2014 con l'intesa raggiunta tra le parti:

- di spostare, lungo l'asse della Lama San Giorgio, sempre in territorio di Rutigliano, il punto di recapito finale dello scarico del nuovo impianto di depurazione di Casamassima, dando mandato all'AQP di definire il nuovo tracciato e la relativa progettazione entro dicembre del 2015;
- di progettare entro ottobre 2015 e quindi realizzare ulteriori ed integrative soluzioni di scarico sul suolo mediante trincee drenanti, in area del Comune di Casamassima in adiacenza al nuovo impianto depurativo, finalizzate nel breve periodo a consentire la pronta entrata in esercizio del nuovo impianto e la contestuale dismissione del vecchio impianto, nonché, nel lungo periodo, a poter svolgere funzione di volano per la destinazione al riuso in agricoltura di parte delle-acque reflue-depurate.

Sulla base di dette intese, si legge nella predetta nota, l'AQP ha provveduto a definire le due diverse progettazioni, mentre l'Autorità Idrica Pugliese ha assicurato la copertura finanziaria per i maggiori costi necessari per il completamento della condotta di scarico e per la relativa sistemazione del nuovo punto di recapito finale, nonché per la realizzazione delle trincee drenanti.

Nel gennaio del 2015 furono attivate presso la Provincia di Bari le procedure di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione delle trincee drenanti e presso la Regione le procedure di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il nuovo tracciato della condotta di scarico e per la sistemazione del nuovo punto di recapito finale. Nell'aprile del 2015 il doppio procedimento di verifica VIA fu riunificato in un unico procedimento presso la Regione.

Nel corso dello svolgimento del citato procedimento:

- è maturato l'orientamento di considerare il recapito finale principale del depuratore, quello delle trincee drenanti da realizzare, e quello secondario, per le situazioni di troppo pieno, lo scarico in Lama San Giorgio;
- il Comune di Rutigliano, in modo anche contraddittorio rispetto alle intese assunte in sede di Prefettura nel luglio del 2014, depositò agli atti la deliberazione di Consiglio Comunale n.1 del 29 gennaio 2015 con cui fu espressa l'assoluta contrarietà ad ogni ipotesi di scarico in Lama San Giorgio;
- numerose associazioni presentarono osservazioni contrarie all'individuazione del nuovo recapito finale lungo l'asse della Lama San Giorgio.

A ciò sono seguiti ulteriori approfondimenti tecnici finalizzati a verificare la concreta possibilità di individuare conclusivamente, quale unica soluzione di scarico del nuovo impianto di Casamassima, le sole trincee drenanti anche da ampliare. In modo da ridurre la probabilità di utilizzo del recapito complementare di troppo pieno nella Lama San Giorgio e quindi superare il conflitto che si era determinato sul territorio.

In data 20 dicembre 2015 la Commissione Europea ha messo in mora lo Stato Italiano ai sensi dell'art. 260 del TFUE per l'inadempimento della sentenza del 19 luglio 2012 emessa dalla Corte di Giustizia Europea anche per la mancata risoluzione delle criticità presentate dal sistema fognario dell'agglomerato urbano di Casamassima.

Con nota 01 del 4 gennaio 2016 il Servizio Risorse Idriche sollecitò il Comune di Rutigliano ad assumere una posizione chiara e definitiva circa la soluzione che era stata prospettata del recapito finale anche ai fini di consentire la conclusione della procedura di assoggettabilità ambientale aperta presso la Sezione Ecologia della Regione e quindi la conseguente e pronta realizzazione delle trincee drenanti che avrebbero consentito l'entrata in esercizio del nuovo impianto di depurazione e la contestuale chiusura del vecchio impianto contra legem.

Il Comune di Rutigliano con deliberazione consiliare n.3 del 22 gennaio 2016 ribadì l'assoluta contrarietà allo

sversamento dei reflui nella Lama San Giorgio anche come recapito di soccorso o troppo pieno, chiedendo alla Regione di potenziare le previste trincee drenanti in modo tale da evitare in ogni caso lo scarico in Lama. Con lo stesso provvedimento fu deliberato di prendere atto della volontà espressa in sede di conferenza di servizi di garantire lo scarico del depuratore attraverso il sistema a trincee drenanti quale recapito finale e di chiedere alla Regione l'immediata loro cantierizzazione nonché di anticipare il potenziamento delle stesse trincee.

L'intervento di realizzazione delle trincee disperdenti quale recapito finale temporaneo dell'impianto di depurazione di Casamassima identificato con il codice P1176 fu inserito nel Piano degli Investimenti 2014-2018 redatto dall'AIP per un importo complessivo di €2.322.839,67 la cui copertura finanziaria è stata tuttavia assicurata con fondi stanziati dal Commissario Delegato con proprio decreto n.09/CD/A del 31 marzo 2016.

La procedura di VIA relativa alla stessa opera si concluse con provvedimento della Sezione Ecologia della Regione n.127 del 6 luglio 2016 secondo cui, con la realizzazione del progetto in questione, le trincee non avrebbero svolto soltanto un ruolo temporaneo fino all'avvio all'esercizio dello scarico in Lama San Giorgio, ma avrebbero, invece, assunto carattere definitivo, come opera principale di scarico, per una garanzia di tutela dello stesso Corpo Idrico Superficiale Non Significativo.

Infatti, come da verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 9 febbraio 2016 presso il competente Servizio Regionale Ecologia, relativamente al *"progetto di variante del prolungamento dei collettore di scarico e realizzazione delle trincee drenanti"*, fu deciso di escludere dalla procedura di VIA lo stesso intervento, alle condizioni riportate anche nei pareri e contributi istruttori resi, ad eccezione dell'opera di troppo pieno concernente lo scarico nella Lama San Giorgio, in relazione alla quale l'Acquedotto Pugliese avrebbe dovuto attivare ed acquisire provvedimento di VIA entro i 12 mesi successivi all'entrata in esercizio delle trincee.

Si deve aggiungere che l'Autorità Idrica Pugliese ha approvato il progetto definitivo con determinazione dirigenziale n.158 del 19 ottobre 2016 della Direzione Generale.

Quanto all'intervento di potenziamento delle suddette trincee si rileva che esso, finanziato con fondi PO FESR 2014-2020, è stato autorizzato dall'AIP con deliberazione n.20 del 23 giugno 2016 e codificato come P1368.

Allo stato attuale si rileva che, così come comunicato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Sezione Risorse Idriche con prot. n.6547 e 6768, rispettivamente del 22 e del 24 maggio 2019, in sede di aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi relativi agli agglomerati pugliesi censurati con la sentenza della Corte di Giustizia in parola, i lavori relativi all'intervento P1176 sono stati consegnati in data 8 gennaio 2018 ed ultimati, come da Certificato di Ultimazione Lavori in data 10 gennaio 2019, a meno di lavorazioni di piccola entità del tutto marginali e comunque terminati in data 28 febbraio 2019.

E' attualmente in corso il collaudo delle opere realizzate e l'emissione dello stato finale, mentre il collaudo e il conseguente avvio all'esercizio dovrà concludersi entro sei mesi dalla citata data di ultimazione lavori.

Va riferito, inoltre, che con la già avvenuta conclusione dei lavori relativi all'intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione di cui al codice P0069 ad eccezione dell'ultimo tratto del collettore emissario, che sarà realizzato con un nuovo ed ulteriore intervento di completamento (variante del punto di scarico in Lama San Giorgio), e con la conclusione dei lavori per la realizzazione delle trincee drenanti (intervento P1176) si raggiungerà la conformità dell'agglomerato di Casamassima limitatamente al carico generato di 17.000 Abitanti Equivalenti (A.E.), mentre la conformità complessiva dell'agglomerato, cristallizzata dal vigente Piano di Tutela delle Acque In 24.664 A.E., sarà raggiunta soltanto dopo la conclusione dell'ulteriore intervento (P1368) che, finanziato dal PO FESR 2014-2020 per € 4.800.000,00= prevede il potenziamento dell'impianto di depurazione e del recapito finale che è costituito, come già detto, dalle trincee drenanti.

Per quest'ultimo ulteriore intervento sull'agglomerato di Casamassima deve rilevarsi che allo stato è in corso presso la Regione il procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Soltanto con la realizzazione di detto ultimo intervento si garantirà il superamento delle criticità di cui all'insorgere delle citate procedure d'infrazione e della conseguente sentenza della Corte, di Giustizia già intervenuta nel 2012.

Da quanto surriferito se da un lato si evidenzia di come sia risultata avversata la scelta operata dal vigente Piano di Tutela delle Acque di individuare, quale recapito finale dei reflui depurati provenienti dall'impianto di depurazione dell'agglomerato urbano di Casamassima, il Corpo Idrico Superficiale Non Significativo "Lama

San Giorgio”, dall’altro lato si deve prendere atto che di fatto risulta essere già intervenuta la sua modifica nel nuovo recapito finale costituito dalle trincee drenanti e dalla Lama San Giorgio, quest’ultima, quale scarico di troppo pieno in situazioni di emergenza.

Tale diversa soluzione deve tuttavia necessariamente trovare specifica codifica nel vigente Piano di tutela delle Acque per la qual cosa si provvede con il presente atto.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI**

**La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.**

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997 che detta “Norme in materia di organizzazione dell’Amministrazione Regionale” e della LR n.7/2004 art.44 comma 4.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore ai LL.PP., Risorse Idriche e Tutela delle acque, Difesa del suolo e rischio sismico, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O. “Gestione e Tutela delle Risorse Idriche” e del Dirigente della Sezione Regionale “Risorse Idriche”, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

1. **DI CONSIDERARE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di condividere e fare propria la relazione che si intende qui integralmente riportata;
2. **DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in narrativa e, in particolare, con riferimento alle censure mosse dalla Commissione Europea circa il mancato adeguamento dei sistemi di raccolta e di trattamento delle acque reflue provenienti nel caso di specie dall’agglomerato di Casamassima, di cui alla procedura d’infrazione avviata e alla successiva sentenza emessa il 19 luglio 2012 dalla Corte di Giustizia Europea nei confronti della Repubblica Italiana, delle risultanze alle quali si è pervenuti, a seguito delle intese raggiunte, nel corso della riunione del 21 luglio 2014, presieduta dal Prefetto di Bari, a cui si sono succedute ulteriori attività poste in essere dall’AIP, dall’AQP e dalla Sezione Risorse Idriche della Regione;
3. **DI PRENDERE ATTO**, altresì, che a seguito delle decisioni assunte e condivise da tutti gli Enti Locali e Autorità competenti intervenute nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui ai verbali di Conferenza di Servizi del 30 aprile 2015, del 25 settembre 2015, del 9 febbraio 2016 e del 25 maggio 2016, il recapito finale dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato urbano di Casamassima, già individuato nel vigente “Piano di Tutela delle Acque” approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009, nel “*Corpo Idrico Superficiale Non Significativo Lama San Giorgio*”, deve intendersi modificato nel recapito costituito da “*trincee drenanti e dalla Lama San Giorgio, quest’ultima, quale scarico di troppo pieno in situazioni di emergenza*”, dandosi, tuttavia, atto che detta modifica risulta essere, di fatto, già intervenuta per le motivazioni espresse in narrativa;
4. **DI PRENDERE ATTO** che in forza di quanto deciso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi il 9 febbraio

2016 presso il competente Servizio Regionale Ecologia, l'Acquedotto Pugliese dovrà attivare ed acquisire provvedimento di VIA dell'opera di troppo pieno concernente lo scarico nella Lama San Giorgio entro i 12 mesi successivi all'entrata in esercizio delle trincee;

5. **DI DARE ATTO** che i valori limite tabellari dello scarico dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Casamassima, già indicati nella "Tab.4" dell'Allegato 5 alla parte III<sup>a</sup> del D. Lgs. n. 152/2006 dal vigente Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009, rimangono confermati;
6. **DI DISPORRE** che si provvederà alla modifica delle relative schede cartografiche di dettaglio contenute nel Piano di Tutela delle Acque in occasione del prossimo aggiornamento dello stesso strumento di programmazione e di pianificazione regionale;
7. **DI INCARICARE** l'Autorità Idrica Pugliese e l'AQP S.p.A. ai fini di assicurare il definitivo e conclusivo superamento della procedura d'infrazione 2004/2034 - Causa C-565/2010 - Sentenza del 19 luglio 2012, a porre in essere tutte le necessarie ed opportune attività per adeguare il citato agglomerato ai requisiti della direttiva in discussione, garantendo il rispetto dei termini di cui si è detto in narrativa e la loro accelerazione tenuto conto anche del carattere degressivo delle penalità inflitte dalla Corte di Giustizia Europea:
  - circa l'avvio a esercizio del nuovo impianto di depurazione e del recapito finale costituito dalle trincee drenanti, così conseguendo la conformità dell'agglomerato limitatamente al carico generato di 17.000 A.E., con la contestuale dismissione del vecchio impianto che ancora oggi, contra legem, continua a scaricare i reflui nel sottosuolo;
  - circa la realizzazione dell'intervento di variante del prolungamento del collettore di scarico nella Lama San Giorgio con funzione di "troppo pieno" previa acquisizione del relativo finanziamento;
  - circa la realizzazione dell'ulteriore intervento (P1368) che, finanziato dal PO FESR 2014-2020 per € 4.800.000,00= prevede il potenziamento dell'impianto di depurazione e del recapito finale, in modo da conseguire la conformità complessiva dell'agglomerato, cristallizzata com'è noto dal vigente Piano di Tutela delle Acque in 24.664 A.E.;
8. **DI RIBADIRE** ancora una volta l'estrema urgenza e indifferibilità del completamento degli interventi necessari ad adeguare, nel più breve tempo possibile, l'agglomerato di Casamassima ai requisiti della richiamata direttiva, assicurando l'esecuzione integrale della Sentenza del 19 luglio 2012, e di incaricare l'Autorità Idrica Pugliese a voler monitorare costantemente le attività in parola ed a riferire, senza alcun indugio alla Sezione Risorse Idriche, su eventuali cause che possano differire ulteriormente i termini di conclusione degli stessi interventi determinando così maggiori oneri per la Regione Puglia e, quindi, per lo stesso Governo Italiano;
9. **DI DISPORRE**, conseguentemente, che le soluzioni individuate nel "Piano di Azione" approvato con riferimento all'agglomerato urbano di Casamassima con deliberazione di Giunta Regionale n.1803 del 18 settembre 2012, devono intendersi superate alla luce delle determinazioni di cui ai precedenti punti 2., 3., 4., 7. e 8. del presente dispositivo;
10. **DI DISPORRE** la notifica del presente provvedimento, a cura della Sezione Risorse Idriche, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, al Commissario Straordinario Unico per le procedure d'infrazione in materia di sistemi di raccolta e depurazione delle acque civili ex PCM 26 aprile 2017, all'Autorità Idrica Pugliese, all'ARPA Puglia, al Gestore del Servizio Idrico Integrato - Acquedotto Pugliese S.p.a., e ai Sindaci dei Comuni di Casamassima e di Rutigliano;
11. **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul

sito internet regionale, nella sezione dedicata alla Sezione Risorse Idriche, accessibile dal sito “[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)”.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE